



## RASSEGNA STAMPA ANBI VENETO

TESTATE:

### **IL GAZZETTINO**

**IL GAZZETTINO**  
di Padova

**IL GAZZETTINO**  
di Venezia

**IL GAZZETTINO**  
di Rovigo

**IL GAZZETTINO**  
di Treviso

**la VOCE di ROVIGO**  
nuova

**la Nuova** di Venezia e Mestre **il mattino** di Padova **la tribuna** di Treviso

**IL GIORNALE  
DI VICENZA**

**L'Arena**  
IL GIORNALE DI VERONA

**CORRIERE DEL VENETO**

17-18-19 SETTEMBRE 2016

UFFICIO COMUNICAZIONE ANBI VENETO  
[comunicazione@anbiveneto.it](mailto:comunicazione@anbiveneto.it)

## OGGI NOTIZIE SU:

Consorzio/Pag.	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Veronese										
Adige Po										
Delta del Po										
Alta Pianura Veneta										
Brenta										
Adige Euganeo										
Bacchiglione										
Acque Risorgive										
Piave										
Veneto Orientale										
LEB										
Consorzio/Pag.	11	12	13	14	15	16	17			
Veronese										
Adige Po										
Delta del Po										
Alta Pianura Veneta										
Brenta										
Adige Euganeo										
Bacchiglione										
Acque Risorgive										
Piave										
Veneto Orientale										
LEB										

**17-18-19 SETTEMBRE 2016**

UFFICIO COMUNICAZIONE ANBI VENETO  
[comunicazione@anbiveneto.it](mailto:comunicazione@anbiveneto.it)

# Tecnologie dell'acqua al Pala Expo

Dal 21 settembre esperti di sessanta Paesi discutono le tecniche di sostenibilità ambientale e risparmio

► MARGHERA

Non poteva che essere una città d'acqua come Venezia ad ospitare - dal 21 al 23 settembre si terrà al Pala Expo di Marghera **Watec** Italy 2016 - la mostra-convegno internazionale dedicata al trattamento e alla tutela dell'acqua.

«Si tratta» spiegano gli organizzatori di Kenes Exhibitions, società specializzata nella creazione e gestione di mostre convegni e fiere in tutto il mondo «di una formula già sperimentata con successo in Israele, Perù e India -per un totale di 15 edizioni». Quest'anno - per la prima volta viene organizzata in Europa, a Venezia. Una tre giorni di conferenze per presentare tecnologie di eccellenza dedicate all'acqua e alla sostenibilità ambientale, con visitatori provenienti da tutto il mondo e ben sessanta relatori, massimi esperti sulle tecnologie di utilizzo e risparmio della più importante risorsa umana e del pianeta: l'acqua, appunto.

Tra le esperienze che saranno presentate a Watec 2016, ci sarà quella promossa dall'Anbi - l'associazione dei 10 Consorzi di bonifica veneti - che consiste in una piattaforma informatica (Irriframe) che «fornisce alle aziende agricole, attraverso l'invio di mail o sms, un consiglio irriguo puntuale e preciso su ogni tipologia di coltura che permetterà



Una delle precedenti edizioni di Watec all'estero

di ottimizzare l'utilizzo d'acqua, risparmiandone il consumo (fino al 30%), riducendo i costi di produzione e, in prospettiva futura, poter migliorare il sistema delle turnazioni rendendole più efficienti e razionali».

«Abbiamo scelto l'Italia e in particolare Venezia» ha dichiarato Prema Zilberman, direttore generale di Kenes Exhibitions «perché rappresenta un caso unico al mondo per la gestione delle acque e delle problematiche ad esso collegate. L'Italia in generale, e il Veneto in particolare, è inoltre ricca di aziende d'eccellenza che creano infrastrutture e tecnologie innovati-

ve per il trattamento delle acque. È così che alla luce dei grandi cambiamenti climatici, dell'inquinamento, degli innumerevoli sprechi, dell'inefficienza di tecnologie obsolete riteniamo utile stimolare il dibattito e il confronto su queste tematiche, affinché si possano condividere nuove scoperte e soluzioni tecnologiche in grado di favorire un uso più consapevole e rispettoso di una risorsa preziosa e vitale come l'acqua». In particolare Watec Italy 2016 si suddividerà in tre ambiti: un'area espositiva nei 10 mila metri quadrati del Pala Expo, dove aziende italiane leader del trattamen-

to e della gestione idrica industriale e civile illustreranno le proprie tecnologie a un pubblico internazionale: una area networking e B2B, dove gli espositori potranno ampliare il proprio network a livello globale grazie alla presenza di visitatori provenienti principalmente da Australia, Cina India, Singapo-

re, Guinea e Usa e, infine, un'area conferenze, dove le aziende espositrici parteciperanno insieme a relatori della Commissione e Parlamento Europeo, Banca Mondiale, ministero dell'Ambiente, Sace, Ice e la Città di New York.

**Gianni Favarato**

GRIPRODUZIONE RISERVATA



AIPO

## Tappa del Vento Bici Tour 2016

Martedì 20 settembre tavola rotonda al Polo Scientifico Aipo di Boretto.

L'Agenzia interregionale per il fiume Po ospita la parte finale della quarta "tappa" del "Vento Bici Tour 2016", il viaggio dello staff del Progetto Vento, del Politecnico di Milano, finalizzato a promuovere la realizzazione della ciclovia tra Venezia e Torino, lungo il Po.

Mercoledì 20 settembre alle 18,30 al Polo Scientifico e Tecnologico Aipo, a Boretto (via per Poviglio 88), si terrà una tavola rotonda pubblica sul tema "Ciclabilità, bonifica e argini".

A seguire ci sarà una breve visita ai laboratori di idraulica e geotecnica - in particolare ai modelli in scala delle casse di espansione dei fiumi Parma e Panaro e di un tratto del Po - e verranno mostrate alcune carte storiche del corso del Po, custodite nell'archivio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## PALAZZO NODARI

Soldi extra per i comunali  
e lavori alla scuola Bonifacio

Torna a riunirsi il consiglio comunale

ROVIGO - Si parlerà anche di unioni civili al consiglio comunale di martedì prossimo. Tanti i punti all'ordine del giorno, fra questi anche una mozione sulle dichiarazioni del sindaco Massimo Bergamin sulle unioni civili.

I consiglieri dovranno poi tornare ad affrontare il tema della somma da stanziare per il ricorso di sei funzionari comunali che avevano fatto causa per il mancato riconoscimento economico in relazione alla loro posizione professionale. Nel consiglio comunale del 26 luglio scorso l'aula aveva deliberato a maggioranza per lo stanziamento di circa 47mila euro. Una votazione contestata dalla minoranza che sosteneva la mancanza del numero legale. Seguirono giorni di polemiche con la decisione di chiedere pareri all'Anci e al ministero.

"L'Anci - spiega l'assessore al personale Gianni Antonio Saccardin - si è già espressa dando ragione alla tesi della maggioranza che sosteneva che il numero legale minimo era di 17 consiglieri. Manca ancora il parere del ministero, ma intanto si propone una nuova delibera, che ripercorre quella dello scorso luglio ma aggiornata con le cifre definite nel dettaglio, circa 44mila euro, oltre 2mila euro in meno".

In aula, si parte alle 18, poi approda la convenzione col consorzio di bonifica Adige Po per la realizzazione della pista ciclabile Rovigo-Sarzano, un percorso per due ruote che vedrà anche il coinvolgimento dell'Ulss 18 per l'utilizzo di uno spazio all'interno della cittadella socio-sanitaria. Già avviate le procedure per l'esproprio di alcune porzioni di terreni su cui passerà la ciclabile. In programma anche una variazione di bilancio per inserire nel piano delle opere pubbliche la spesa per i lavori di efficientamento energetico alla scuola bonifacio. Un intervento da realizzare a seguito della partecipazione del Comune ad un bando regionale secondo il quale il Comune finanzia l'opera con 550mila euro, da ottenere tramite mutuo ventennale. La Regione invece interverrà con 800mila.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Rovigo**

**14/09/2016** La partenza alla sala Botary del Corso Duini

**Ore 17: la prima unione civile dell'era Massimo Bergamin**

Sembra? Luca Diener è assente ad un Parlamento allegro ed ardito

**14/09/2016**

Soldi extra per comunali e lavori alla scuola Bonifacio

**PROGETTO VISTA**  
PER NOI, PER VOI

**WORK IN PROGRESS**  
IL TUO NUOVO NEGOZIO  
PROGETTOVISTA  
TI SORPRENDERÀ

**PROSSIMA APERTURA**  
INAUGURAZIONE 29 OTTOBRE

# La “Notte di smeraldo” fa brillare San Donà

Un successo l'idea di tenere aperti i negozi di sabato fino alle 23 approfittando delle numerose iniziative in città con la “Maramacoea”. Festa anche a Noventa

## ► SAN DONÀ

Brilla la Notte di smeraldo, la città ancora invasa in questo fine settimana di eventi con la “Maramacoea” prima della fiera. Lo scorso weekend c'erano state le feste in golena con lo Street Food Festival di Cose Agency, poi il Fiume Festival e i tanti appuntamenti. Sabato, la Confcommercio ha rilanciato la Notte di smeraldo dopo il successo della prima Notte bianca marchiata Ascom a inizio di luglio. La città torna a vivere alla fine della stagione estiva.

Economia sostenibile in piazza con il mercatino solidale, promossa da Cooperativa Pace e Sviluppo (Commercio Equo e Solidale) G.a.s. (Gruppo di Acquisto Solidale), poi i produttori agricoli presenti per il consueto mercato dei Km 0. Al negozio Spinazzè, è stata inaugurata la mostra fotografica “Paesaggi americani da Santa Fe a Las Vegas” di Carmelo D'Atri. Musica in piazza Indipendenza con balli latini e animazione, la cantante Roberta al bar caffè “Interno



Negozi aperti e strade piene

3” con il gestore Alfredo.

Il centro è stato chiuso sabato sera e sono state sanzionate alcune auto lasciate sulla zona pedonale e di conseguenza rimosse. Negozi aperti fino alle 23 e oltre, con tanta gente: «Siamo stati soddisfatti dal risultato ottenuto», ha detto il presidente di Confcommercio Angelo Faloppa, con il delegato comunale Luigino Fontanello, «tanti negozi aperti e la risposta della gente su strade e piazze che è stato il segnale più atteso».

Nella stessa sera si è svolta anche la festa in centro a No-

venta, ma nessuno degli eventi ha perso partecipanti, perché tutti si sono mossi tra una sagra e l'altra. Nella corte interna del Consorzio di Bonifica, spizzichi e bocconi all'Osteria delle Idee con laboratori di degustazione e i sommelier di Fisar Delegazione San Donà, poi il concerto spiritual-blues con I Vusa. Nelle frazioni sagre a Fiorentina, con tributo ai Poo, a Passarella, con esibizione di danza, e Grassaga, con il pattinaggio artistico.

Incontri culturali al Caffè Letterario e settimana della mobilità sostenibile “Quattro passi e qualcuno in più”, evento con i bambini del Pedibus aperto alla cittadinanza. Tra sagre, feste, appuntamenti di ogni genere, in questa fine estate tutto il Sandonatese si evidenzia per il suo fermento popolare di cui possono beneficiare anche pubblici esercizi e attività commerciali, aspettando il primo fine settimana di ottobre e la grande sagra del Rosario con la fiera campionaria a San Donà.

**Giovanni Cagnassi**

CRIPRODUZIONE RISERVATA

La “Notte di smeraldo” fa brillare San Donà

Le pillole di salute di estivo virali

**C.A.J.E. CENTRO REVISIONI**

C.A.J.E. CENTRO REVISIONI è una struttura dotata della più moderna attrezzatura, autorizzata dalla Provincia di Venezia ad eseguire le operazioni di revisione periodica obbligatoria (art. 80 C.C.L.) dei veicoli con m.u. pari o inferiore alle 3,5 t, motorizzati e ciclomotori a 2, 3 e 4 ruote.

**PROFESSIONALITÀ AL VOSTRO SERVIZIO**

**MONTECCHIA DI CROSARA.** I lavori hanno preso un'accelerazione rispetto al programma: si potranno affrontare più serenamente l'autunno e le piogge

## Val d'Alpone, le alluvioni fanno meno paura

Bacino Colombaretta: entro metà ottobre il completamento di opere e manufatti. Potrà trattenere oltre un milione di metri cubi d'acqua

**Paola Dalli Cani**

Entro metà ottobre saranno completate tutte le opere e i manufatti del bacino Colombaretta che interessano il torrente Alpone a Montecchia di Crosara, così da affrontare serenamente il periodo autunnale e le piogge che lo accompagneranno. Ieri, intanto, in destra Alpone sono stati trasportati i due ponti a servizio del bacino.

È Marco Dorigo, dirigente della sezione di Verona del Bacino idrografico Adige-Po (l'ex Genio civile) che sta realizzando l'opera con cui si mette in sicurezza idraulica tutta la zona a valle, e cioè località Pergola a Montecchia e l'abitato di Monteforte d'Alpone, a fissare come scadenza la data del mese prossimo.

Il sistema di laminazione a

doppia cassa sarà capace di trattenere a monte, in caso di piena, fino a 1.108.000 metri cubi d'acqua invasati quando l'Alpone corre a 55 metri cubi al secondo: la capacità di invaso, subito dopo l'alluvione prevista in 600 mila metri cubi, col progetto definitivo salì a 935 mila metri cubi (600 mila nella cassa di monte e 335 mila nella cassa di valle) per aumentare ancora col progetto esecutivo che ha fatto lievitare la cassa di monte a 773 mila metri cubi.

**COSTO DELL'OPERA** 12,7 milioni di euro interamente coperti con risorse commissariali del post alluvione 2010 e fine lavori (salvo sospensioni e proroghe) previsto per fine giugno 2018.

Il cantiere dell'impresa Sitata è stato aperto a fine 2015 e i lavori «dopo la consegna de-

finitiva e l'effettiva presa in consegna delle aree, hanno avuto una accelerazione rispetto al cronoprogramma», spiega Dorigo. «Il cantiere si è da subito sviluppato su due fronti, quello relativo alla formazione degli argini in terra e la contemporanea realizzazione delle opere strutturali».

«Oggi», prosegue il capo dell'ex Genio civile di Verona, «il ponte sul torrente Alpone, quello costruito come opera propedeutica all'esecuzione dei lavori, risulta completato e collaudato nelle strutture ed è quasi completamente ultimato il manufatto di interconnessione fra la cassa di monte e la cassa di valle, compreso il corpo arginale. È in fase di completamento, poi, lo scarico di fondo della cassa di valle e il relativo manufatto di troppo pieno. Da

poco, poi, è iniziata la costruzione del manufatto di carico, cioè il laminatore, e delle opere provvisoriali».

**FIN QUI** i lavori svolti che saranno seguiti da altri importanti interventi che Dorigo ha messo in agenda per i prossimi 30 giorni: «L'intenzione è di arrivare entro metà ottobre al completamento di tutte le opere e i manufatti interferenti con l'alveo dell'Alpone», spiega, «ad esclusione del manufatto regolatore, cioè la finestra in alveo che sarà opportunamente completata come ultimo elemento».

Riguardo le arginature», conclude, «i lavori proseguiranno in relazione alle condizioni meteo che inevitabilmente condizionano il trattamento del materiale impiegato per la formazione degli argini previsti da progetto». •



L'avanzamento delle opere di sicurezza idraulica

## Interventi allo scolo Palù

# E il consorzio di bonifica mette al riparo Arcole



I lavori allo scolo Palù ad Arcole

Alla vigilia delle piogge autunnali il Consorzio di bonifica Alta pianura veneta ad Arcole ha messo in sicurezza lo scolo Palù che le abbondanti e violente piogge di maggio e

giugno avevano sostanzialmente trasformato in torrente. L'intervento - il rimedio è stato messo in campo subito dopo la segnalazione di un tecnico impegnato nel monitoraggio del

territorio di competenza - mette al riparo un'ampia area di Arcole. Il problema da risolvere era quello dell'erosione di oltre duecento metri di sponda dello scolo Palù, quello in territorio arcolese in cui scaricano le acque i Comuni di San Bonifacio e, appunto, Arcole. La straordinaria mole d'acqua transitata con carattere torrentizio dallo scolo ha provocato ampie erosioni compromettendo la tenuta della sponda: «Siamo intervenuti in poche ore dal verificarsi del cedimento della sponda», dice Silvio Parise, presidente dell'Apv, «e con l'approntamento di pietrame in corrispondenza delle anse più soggette ad erosione, abbiamo messo in sicurezza lo scolo contribuendo a scongiurare allagamenti nelle zone che lo stesso attraversa». Sempre al fine di migliorare la sicurezza idraulica, ieri i mezzi del Consorzio hanno provveduto alla pulizia dei corsi d'acqua secondari nel territorio di Monteforte d'Alpone. **P.D.C.**



**ANALISI EPIDEMIOLOGICA.** Ricerche sui Comuni con acqua contaminata

## Le malattie sono certe ma le cause no: Pfas?



Acqua dell'acquedotto: non si placa l'allarme per la contaminazione da Pfas delle falde

Studi del Sistema regionale e dell'Isde concordano sui dati di cardiopatie, patologie tiroidee, diabete

**Luca Fiorin**

Pfas: un'analisi epidemiologica ufficiale conferma che nel territorio inquinato c'è una presenza superiore alla media di alcune gravi malattie e apre la porte ad una discussione che rischia di diventare virulenta. Il fatto che quella ricerca non sia stata pubblicata, pur essendo stata presentata ancora tre mesi fa, e che in essa si eviti di citare un nesso fra la contaminazione e le patologie, è infatti fonte di prese di posizione piuttosto critiche.

Lo studio è stato realizzato dal Sistema epidemiologico regionale, il cui responsabile, Mario Saugo, afferma che nei 21 Comuni del Veronese, Vicentino e Padovano che vengono serviti da acquedotti che pescano dalle falde inquinate, «si rileva un significativo aumento, del 10-20 per cento, della prevalenza di alcune patologie e condizioni cardiovascolari come diabete mellito, cardiopatie ischemiche, ictus ed ipertensione, e dei corrispondenti indicatori di mortalità».

Insomma, la ricerca regionale conferma, almeno per buona parte, quello che viene affermato in uno studio rea-

**Nei 21 Comuni dove avverrà lo screening sulla popolazione incidenze oltre la norma**



Vincenzo Cordiano

lizzato qualche mese fa dall'agenzia statale Enea e dai medici per l'ambiente dell'Isde: studio secondo il quale in trent'anni nell'area inquinata ci sono state 1.300 morti in più rispetto a quelle dei territori vicini non contaminati per patologie riconducibili, in via teorica, all'effetto delle sostanze perfluoroalchiliche.

«Nell'area interessata», precisano gli epidemiologi della Regione, «si registra un eccesso di mortalità per cardiopatie ischemiche, più 21 per cento nei maschi e più 11 per cento nelle donne; per malattie cerebrovascolari negli uomini, più 19 per cento; per quanto riguarda le donne, un 25 per cento in più di morti per diabete mellito e un 14 per cento in più per Alzheimer e demenza senile». In particolare, le malattie legate

alla tiroide sono, per quanto riguarda i maschi fra i 20 e i 74 anni, particolarmente diffuse nel Vicentino, mentre fra le femmine della stessa età si registrano valori record ad Arcole, Cologna Veneta, Legnago e Zimella. Indistinta, e per questo tutto sommato peggiore, la presenza al di sopra della media in tutti i Comuni contaminati di patologie legate all'eccesso di colesterolo che, restringendo le arterie, può essere concausa di infarti ed ictus.

Per quanto riguarda il Veronese, quindi, tale situazione interessa, oltre che Arcole, Cologna Veneta, Legnago e Zimella, anche Veronella, Albaredo, Bonavigo, Minerbe, Pressana, Roveredo, Boschi Sant'Anna, Bevilacqua e Terrazzo.

Dice il dottor Saugo: «Questi indicatori di mortalità vanno riferiti a fattori di rischio già noti e non all'esposizione ai Pfas». «Avrà anche ragione», commenta il medico dell'Isde Vincenzo Cordiano, «ma mi chiedo se in questo territorio c'è una concentrazione decisamente anomala di persone che presentano tali fattori di rischio, e quindi sono obese, non fanno movimento o sono predisposte geneticamente a subire queste malattie, o se invece, come parrebbe più logico, non siano proprio i Pfas la causa di questa situazione».

«D'altronde», conclude, «la portata della contaminazione è stata sin dall'inizio minimizzata dalle istituzioni, che solo ora hanno iniziato a cambiare rotta». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**ALBETTONE.** Ieri all'azienda agricola Dal Maso

# Si rovescia il carro con il carico di uva «Colpa delle nutrie»

## Le tane hanno fatto cedere l'argine Nel fosso cento quintali di grappoli

Solo un grande spavento per Sergio Dal Maso, che ha rischiato di finire nel canale di irrigazione con il suo trattore per il cedimento di un argine causato dalle tane scavate dalle nutrie. È accaduto ieri poco prima dell'una nell'azienda Agricola Dal Maso di Albettone. Era appena terminata la vendemmia e l'uomo, alla guida del trattore, stava rientrando in azienda trainando il rimorchio carico d'uva quando, lungo la carra-reccia che costeggia il fossato, ha sentito che il trattore veniva trascinato indietro e il rimorchio si capovolgeva. Grazie allo snodo del rimorchio, il trattore è rimasto in piedi bloccandosi in bilico sull'argine mentre cento quintali di uva finivano nel fossato. «Che gli argini siano traforati dalle nutrie è fatto più volte denunciato» dicono all'azienda Dal Maso. «Quel che fa arrabbiare è aver assistito impotenti in questi anni all'invasione delle nutrie senza poter fare niente».

Dopo l'incidente è scattata la solidarietà dei vicini che con due trattori e un camion



Il rimorchio ribaltato. MAZZARETTO

gru hanno aiutato a recuperare rimorchio e trattore.

«Farei pagare i danni a chi si ostina a difendere questi animali che distruggono il territorio» denuncia il sindaco Joe Formaggio. «Per fortuna non c'è stata l'ennesima tragedia. È necessario bonificare il territorio da animali che mettono in pericolo la sicurezza di chi lavora i campi e il sistema idraulico. Le competenze per la lotta agli animali nocivi ricadono ora sui Comuni che si ritroveranno nuovi oneri e sempre minori finanziamenti». ● A.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Bomba d'acqua, Cittadella allagata

A mollo case e scantinati. Sommersi vallo, strade e busa di Borgo Vicenza. Il sindaco furioso: «Scarichi ostruiti dai rifiuti»

di Silvia Bergamin

► CITTADELLA

Bomba d'acqua su Cittadella: strade e scantinati allagati, un metro e mezzo d'acqua sulla busa di Borgo Vicenza e il fossato attorno alle mura che cresce di livello, andando ad allagare parte dei giardini e lo spazio esterno del bar galleggiante tra Porta Vicenza e Porta Padova. Pompieri e Protezione civile in azione. La pioggia è scesa con particolare intensità nella notte tra sabato e ieri: una diffusa bomba d'acqua, che ha messo in allerta i vigili del fuoco e costretto a scendere in campo anche la Protezione civile. I disagi principali sono stati segnalati lungo la Valsugana, all'altezza della frazione di Facca: il fossato ad est è andato a straripare sfondando in un caso anche la sponda del ponticello di un passo carraio - l'acqua è finita nelle case che si affacciano sulle Sr 47; per cercare di limitare i danni sono stati posizionati anche dei sacchi di sabbia utilizzati per le alluvioni; i pompieri sono invece dovuti intervenire - a partire dall'alba - in diverse zone: in un condominio di via Cà Nave, in alcuni scantinati di via Giosuè Carducci in Borgo Vicenza e, ovviamente, nella busa di Borgo Vicenza, completamente allagata con un metro e mezzo di acqua. Come sempre capita in caso di precipitazioni importanti, il fossato lungo le mura si è alzato decisamente di livello. I disagi maggiori sono stati subiti dai gestori del bar galleggianti, con tutta l'area esterna - tavolini, sedie, piante - finita sott'acqua e che ora bisognerà ripulire dal fango.

**Il sindaco in campo.** Il sindaco Luca Pierobon, ha seguito le operazioni con l'assessore Diego Galli e le squadre della Protezione civile. «La precipitazione è stata molto intensa, ieri all'alba nella busa di Borgo Vicenza c'era un metro e mezzo di acqua. Ci siamo subito sentiti con i responsabili del Consorzio, era necessario far fluire l'acqua per evitare ulteriori disagi. Questa eccezionale perturbazione ha portato alla luce l'inciviltà delle persone: troppe scambiano fossi e tombini per discariche. In Borgo Vicenza c'era di tutto, sacchetti, lattine e bottiglie di birra, merendine, uno spettacolo indecente e intollerabile. L'inmondizia ha tappato tre tombini della busa, impedendo il fluire normale dell'acqua.

Prenderemo provvedimenti». Pierobon è rimasto a seguire i lavori in mattinata sia in centro, che lungo la Sr 47, all'altezza della rotonda di Facca; è poi andato a controllare la situazione a Santa Maria, zona generalmente a rischio, e la situazione dei fossi lungo via San Rocco.

**Le critiche dell'opposizione.** Il capogruppo del Pd, Adamo Zam-

bon, ha attaccato su facebook: «Cittadella manca di un piano delle acque. In via Bolzonella stanno aspettando da anni la sistemazione idraulica. Nel bilancio di fine mandato avevano scritto che a giugno sarebbero partiti i lavori per la sistemazione della roggia, ma siamo a settembre e non è ancora stata posata una pietra. Si proceda subi-

to con i lavori in via Bolzonella per eliminare definitivamente questo problema della zona sud del nostro Comune affinché non si vedano più situazioni di disagio per le famiglie che vi abitano».

**Facebook.** Diversi cittadini hanno postato istantanee dell'acqua "alta" a Cittadella: da una finestra al primo piano all'altezza della rotonda di Facca, l'ingresso allagato di un'abitazione di via Cà Nave e il parco giochi cui si accede da Porta Padova con i giochi diventati "acquatici". Non sono mancati all'appello neppure gli scatti del parcheggio dell'ospedale, che la pioggia della scorsa notte ha reso quasi impraticabile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il vallo allagato e un intervento dei pompieri a Santa Maria Sotto i sacchi per tenere la melma lontana da una casa a Facca, il livello raggiunto dalla acqua nella busa di Borgo Vicenza evidenziato dai rifiuti rimasti sopra il guardrail e i fossi quasi tracimati a San Donato



## Allagamenti 2014 e richieste di risarcimento

Il Comitato per la Difesa del territorio di Selvazzano e Rubano si dichiara disponibile ad aiutare i cittadini che hanno avuto danni dagli allagamenti del 2014 a compilare le richieste di risarcimento. Le modalità per accedere ai contributi sono state pubblicate recentemente e il termine per presentare la documentazione è fissato per il 29 settembre. «Alcuni Comuni hanno avvisato tempestivamente i cittadini interessati, altri hanno pubblicato con ritardo le modalità per poter accedere ai fondi, così centinaia di danneggiati rischiano di rimanere all'oscuro e di non presentare la domanda», fa sapere Marco Destro del Comitato. «Come ci aspettavamo le cifre messe a disposizione per aiutare chi ha subito danni sono bassissime e ciò rafforza la bontà della nostra azione legale intrapresa contro i Comuni ed il Consorzio di bonifica. Siamo a disposizione nella compilazione delle domande e nell'espletamento delle perizie tecniche asseverate attraverso l'ausilio e la professionalità di un nostro perito. I cittadini possono contattare il nostro coordinatore Francesco Rinaldi al numero 335 6298698. (g.b.)



## CHIOGGIA Incontro con l'assessore D'Este dei responsabili del villaggio Isomar

# «Più attenzione per Isola verde»

ISOLA VERDE - Più attenzione nelle manutenzioni stradali e rilancio della località turistica. Qualche giorno fa l'assessore al turismo Angela D'Este ha incontrato, all'interno del villaggio Isomar, il direttore Roldo Canal. Un'occasione per mettere sul tavolo anche alcuni dei problemi che attanagliano Isola Verde. «Come abbiamo ripetuto più volte da inizio della stagione - afferma il direttore Roldo Canal - è necessario che ci sia una maggiore attenzione per quanto riguarda le manutenzioni delle strade e degli argini. Abbiamo turisti stranieri giustamente molto esigenti e non è ammissibile che, quando prendono la bicicletta per fare una passeggiata, si trovino l'erba altissima ai lati delle strade. L'arredo urbano inoltre è fondamentale in una località turistica». Sul tavolo anche il problema dei rifiuti e dei rami portati costantemente dall'Adige. Con un intervento

di pulizia alla foce, il disagio sarebbe minore, ma si aspetta sempre che tutto arrivi in spiaggia. «È essenziale - continua Canal - che la spiaggia sia pulita. Abbiamo inviato più volte lettere in Regione e al Consorzio di Bonifica Brenta

Bacchiglione, ma nessuno ci ha ascoltato. Non bisogna dimenticare che il nostro Comune è stato insignito della Bandiera Blu. Un onore, ma anche una responsabilità». «Credo moltissimo in Isola Verde - afferma l'assessore al Turismo Angela

D'Este - penso che negli anni passati sia rimasta troppo ai margini della programmazione estiva e molto trascurata. La località va rilanciata e può diventare la punta di diamante di un turismo "slow" vista anche la tipicità del territorio e la sua speciale naturalezza che lo rende assolutamente unico nel suo genere». Sulla viabilità, l'assessore ai lavori pubblici Marco Boscolo Bielo, rassicura non solo Isola Verde: «Posso garantire da parte mia che, anche per quanto riguarda l'arredo urbano, tutte le frazioni e, quindi, anche Isola Verde avranno le stesse attenzioni di Chioggia e Sottomarina. Sulla pulizia dei fiumi noi non abbiamo potere decisionale, ma possiamo nei prossimi giorni attivarci per sollecitare gli enti competenti, tra cui il Consorzio di Bonifica Brenta Bacchiglione, ad effettuare interventi più mirati e precisi».



CHIOGGIA Chiesti più interventi per la spiaggia di Isola Verde

© riproduzione riservata



MARTELLAGO Proposta dell'associazione "Noi" al Comune dopo la bomba d'acqua

# «Pulizia straordinaria per evitare altri disastri»



Nicola De Rossi

MARTELLAGO

A tre giorni dalla bomba d'acqua abbattutasi sul territorio comunale, non si placano le polemiche sulle responsabilità. Sui social si moltiplicano foto e commenti infuriati, per lo più contro il Comune, che svelano anche nuovi retroscena, oltre a quelli già noti come i casi di sciacallaggio di via Olmo: ad esempio, gli alunni delle elementari di Maerne, finite le lezioni, sono rimasti a lungo bloccati a scuola per l'allagamento del parcheggio.

Testimonianze che danno la dimensione del fenomeno, non limitato ai cento interventi effettuati da protezione civile e pompieri: molti residenti, per prosciugare scantinati e piani terra, si sono arrangiati da soli. Non si ha ancora una stima precisa dei danni, ma si parla di qualche centinaia di migliaia di euro.

La decisione del sindaco Monica Barbiero di presentare alla Regione la richiesta di riconoscimento dello stato di calamità e relativi contributi è stata apprezzata dalla gente; meno le sue giustificazioni

legate all'evento eccezionale. Facendosi portavoce della rabbia di tanti cittadini che hanno avuto garage e case invase da acqua e fango, l'associazione "Noi con Martellago, Maerne e Olmo" ha così scritto al sindaco per sollecitare una riflessione «su come si sia potuta verificare questa catastrofe e sulle soluzioni da adottare per evitare che si ripeta». Di qui la richiesta di attivare un tavolo di lavoro tra Comune, Consorzio di bonifica ed enti preposti «per capire se sia necessaria una pulizia straordinaria dei tombini e delle vasche di laminazione e verificare l'impatto sul territorio del flusso delle acque piovane verso i fiumi».

L'associazione, alla luce del fatto che vi sono comunque quartieri che vanno sempre a mollo, domanda anche di valutare «l'opportunità di cambiare il regolamento edilizio, impedendo in queste aree con criticità idraulica di costruire sotto il piano campagna».

© riproduzione riservata



**AMBIENTE** Il Consiglio comunale all'unanimità chiede al sindaco di firmare l'accordo per il Contratto di fiume che era bloccato

# Non più una "fogna" dal Marzenego ricchezza e meno allagamenti

Elisio Trevisan

MESTRE

Sicurezza idraulica contro gli allagamenti e l'inquinamento, nuove attrazioni per il turismo anche in terraferma, nuovi parchi, laguna più difesa. Da giovedì torna ad essere possibile, perché il Consiglio comunale ha votato all'unanimità un ordine del giorno che chiede al sindaco di firmare, finalmente, l'accordo per il Contratto di fiume con gli altri Comuni lambiti dal Marzenego.

Camposampiero, Loreggia, Martellago, Massanzago, Noale, Piombino Dese, Resana, Salzano, Scorzè, Trebaseleghe, Spinea, assieme a Confederazione agricoltori (Cia), Coldiretti di Padova e di Venezia, Confagricoltura, nove associazioni culturali e ambientaliste, il Consorzio di bonifica Acque Risorgive e l'Università Iuav hanno già firmato l'anno scorso. Il sindaco Luigi Brugnaro, invece, non si era presentato, bloccando non solo le iniziative veneziane ma anche quelle di tutte le altre Amministrazioni. Non si è mai capito perché non lo aves-

se fatto dopo che il nostro Comune era stato capofila per anni nella definizione dell'accordo, e la mozione presentata dal capogruppo Pd Andrea Ferrazzi assieme ai colleghi Monica Sambo e Bruno Lazzaro, non aveva trovato risposta. Ad ogni modo l'altro ieri tutti i partiti presenti alla seduta del Consiglio comunale hanno rimediato alla mancanza chiedendo al sindaco anche di indicare eventuali altre azioni conseguenti che l'Amministrazione intende intraprendere.

Nel caso specifico di Venezia la firma dell'accordo, che porterà al Contratto di fiume vero e proprio, significa progetti per la sicurezza idraulica di tutta la terraferma, per il disinquinamento, per la lami-nazione diffusa che permette-

rà di disperdere le acque in caso di piogge eccezionali evitando gli allagamenti; inoltre significa la nascita del parco fluviale Zelarino-Cipressina-Gazzera per una migliore qualità della vita dei cittadini veneziani e anche per nuove proposte turistiche e di attività sostenibili lungo il Marzenego; infine l'Accordo potrà diventare un caso pilota nella difesa della laguna di Venezia da estendere ad altri corsi d'acqua che scolano nel bacino veneziano.

Non si tratta, insomma, di un documento destinato a finire nell'album dei sogni ad occhi aperti per un mondo migliore, ma di un patto che prevede interventi precisi e nuove opportunità ambientali ed economiche. Ed essendo alla base di un Contratto che coinvolge dieci Comuni vicini, sarà uno strumento che consentirà azioni più coordinate e quindi incisive, e risparmi grazie all'integrazione delle forze che consentirà, tra l'altro, di avere acqua più pulita e trasparente nei corsi d'acqua che attraversano il centro di Mestre.

© riproduzione riservata



# Quartieri sotto acqua

## «Troppo cemento»

Nello Dupré

MOGLIANO

Il comparto edilizio a Mogliano sta godendo una fase di grande espansione che non si era vista neppure negli anni del boom economico. Ci sono zone della città (via Tavoni, via Mameli, via Sabbioni, via Barbiero) dove si sta costruendo a ritmo serrato.

Le colate di cemento sono favorite da due fattori: dalle cubature previste dal vecchio Prg, non ancora sostituito dal nuovo Piano di Assetto del territorio (Pat) e dal Piano casa regionale che consente forti aumenti volumetrici. C'è però chi contesta questo sviluppo "drogato" dell'edilizia residenziale a fronte di circa 1600 case sfitte a Mogliano.

«Ad ogni ondata di maltempo - spiega Pier Giorgio Ruffoni, presidente del quartiere Est - ci sono zone della città che vanno sott'acqua perchè la vecchia rete di raccolta delle acque piovane risale agli anni Settanta. Si continua a costruire non per una reale necessità abitativa dei cittadini, ma per fare



speculazione economica sottraendo continui spazi al verde e alle aree per migliorare la viabilità e il decoro urbano».

La ferma presa di posizione del presidente Ruffoni è stata ribadita nel corso della pubblica assemblea a proposito delle polemiche sorte sul discusso progetto del nuovo residence "San Felice", un complesso di 5 piani per 11 alloggi all'angolo tra via Casoni e via Ragazzi del '99 previsto l'abbattimento di una vecchia villetta da due piani. Il

### PROGETTO

Il plastico del nuovo residence che dovrebbe sorgere tra via Casoni e via Ragazzi del '99

comitato di quartiere Est di batte contro il nuovo residence San Felice, perchè «contrasta con la tipologia urbanistica esistente contribuendo a peggiorare la situazione idrogeologica della zona per la carenza dei sottoservizi». L'impresa in possesso della regolare concessione edilizia potrebbe aprire anche domani il cantiere del discusso progetto.

Sul problema degli allagamenti in diverse zone della città durante le forti precipitazioni interviene anche l'ex sindaco Giovanni Azzolini: «Presenteremo una mozione perchè almeno una volta all'anno l'amministrazione provveda a pulire i 4 mila tombini stradali della città intasati di terra e detriti che impediscono il deflusso dell'acqua piovana. L'attuale Giunta ha speso 800 mila euro per la riqualificazione del tratto di via Barbiero, dal Terraglio a via Verdi, sistemando i tombini nella zona verde a bordo strada. Le caditoie, poche e mal posizionate, si intasano quando piove favorendo l'allagamento della carreggiata».



## SAN DONÀ Il Comitato a difesa della struttura accusa «Museo Bonifica dimenticato»

SAN DONÀ DI PIAVE - «Dimenticare il Museo, una scelta irresponsabile dell'Amministrazione comunale».

Torna in campo il comitato a difesa del Museo della Bonifica, impegnato nella lotta per evitare lo spostamento nella struttura alle spalle del Municipio, e allo stesso tempo promuoverne le attività. Comitato che lancia ancora accuse nei confronti dell'Amministrazione comunale, rea di non promuoverne le attività specie in occasioni come quelle degli eventi di questi giorni. «Riteniamo sia stato un errore - dicono al comitato, presieduto dall'ex direttore, Dino Casagrande - dimenticare il Museo, fare a meno di promuoverlo intensamente, depotenziare la sua struttura, fare come se non fosse un istituto importante per la tutela della tradizione come quello che è e che abbiamo». Si criticano le scelte sugli orari di apertura: «Non tengono conto delle abitudini delle persone e delle famiglie che lavorano e che hanno dei figli e quindi possono essere più libere nelle giornate

festive o prefestive. Inoltre serve potenziare l'attrattività organizzando momenti di incontro o visite guidate o mostre tematiche. La scelta dell'Amministrazione si è rivelata disastrosa e continua a esserlo».

Da parte sua il Comitato continuerà a promuovere il museo. «Ma certo non possiamo organizzare attività, investire in tecnologie, fare in modo che la struttura sia accogliente e all'avanguardia. Chi ha commesso degli errori si ravveda o, meglio, si ritiri in buon ordine, ammettendo il fallimento del proprio progetto».

**Fabrizio Cibin**

© riproduzione riservata



**ROSOLINA** Alla guida del Consorzio Delta Nord confermato Adriano Garbi con vice Ivan Padovan

# Ampliare Caleri per i vongolari

*Il presidente: «Altri 4000 metri quadrati fornirebbero opportunità di lavoro per i giovani»*
**Elisa Cacciatori**

ROSOLINA

Rinnovo delle cariche al Consorzio Delta Nord dove Adriano Garbi è stato confermato presidente all'unanimità e Ivan Padovan ha assunto il ruolo di vicepresidente. Il Consorzio a cui fanno riferimento le cooperative Albarella, Rosolina, Marinetta, Alba, Rosolina Mare, Arsella, Artemisia e Grobos pensa in grande e guarda ai giovani in un'ottica di sviluppo.

«Ci sono già diversi progetti che saranno portati avanti e si conta di continuare a crescere portando avanti ottimi risultati. La zona nursery è uno dei punti chiave per la sopravvivenza del comparto - considera Padovan -, come lo è anche la vivificazione delle lagune. Non molto tempo fa il Consor-

zio è riuscito a portare a casa importanti aree ed ora ha concorso al bando regionale per le nuove aree lagunari in gestione a Caleri».

A fine settembre si terrà l'apertura delle buste e sarà quindi possibile capire quali saranno le realtà con i requisiti necessari alla gestione delle nuove aree. «Un nostro obiettivo - spiega Garbi - è che dai 6.000 metri attuali a persona si possa arrivare a raggiungere i 10.000 metri come in tutte le marinerie limitrofe. Ciò ci darebbe l'opportunità di dare lavoro ai giovani».

Questo perché, come spiegato dai vertici del consorzio, i 10.000 metri in aree che possono avere caratteristiche profondamente differenti, e che quindi possono essere più o meno produttive, consentirebbero attraverso l'aumento dello specchio acqueo di garan-

tire il sostentamento della persona. L'obiettivo, come espresso da Garbi, sarà con le nuove aree proprio quello di creare nuovi posti di lavoro soprattutto per i giovani che vorranno cogliere l'opportunità, favorendo il ricambio generazionale del settore.

Ma se è importante ottenere nuovo spazio per il comparto, sarà ancor più rilevante la collaborazione con gli enti quali il Consorzio di Bonifica, la Regione e la Provincia per poter attuare interventi quali l'escavo dei canali per favorire l'afflusso di acqua e la bonifica delle nuove aree. Proprio in questo scenario dovrebbe essere imminente l'escavo dei canali della laguna di Caleri che consentirebbe di recuperare la sabbia asportata per bonificare i nuovi spazi da dare in gestione.

© riproduzione riservata



**L'ALLARME** Invita autorità e studiosi a non sottovalutare il fenomeno dell'innalzamento del livello dei mari

## «Coste a rischio: vanno protette»

*L'ex ministro Clini: «Pensiamo già ora a opere di difesa dei centri lagunari, dal Lido a Jesolo»*

Alvise Sperandio

VENEZIA

Senza acqua non c'è vita, ma al rovescio l'acqua può trasformarsi in un pericolo anche mortale per l'uomo. «Pensiamo alle inondazioni e alle alluvioni, che non sono dovute tanto ai cambiamenti climatici, quanto all'assenza delle opere di difesa perché il territorio possa farvi fronte», dice Corrado Clini (nella foto), già ministro dell'Ambiente con il governo Monti e, ancora prima, direttore sanitario del Dipartimento pubblico di Igiene e Medicina del lavoro di Porto Marghera. Sarà tra i relatori di **Watec** Italy 2016, la mostra convegno internazionale sul trattamento e la tutela dell'acqua, che per la prima volta in Europa dopo 15 edizioni non poteva che svolgersi a Venezia, da mercoledì a venerdì prossimo al Pala Expo Venice di via Ferrari. Tre giorni per incontrarsi e dialogare e presentare al pubblico tecnologie d'eccellenza dedicate alla sostenibilità ambientale, con un parterre di visitatori provenien-



**A RISCHIO** La spiaggia di Jesolo dopo una mareggiata

### I MARGINAMENTI DI PORTO MARGHERA

«Il cambio del clima con le bombe d'acqua accentua il problema di sversamenti inquinanti»

ti da tutto il mondo e 40 relatori tra i massimi esperti del tema, tra cui Eric Landau dell'ufficio del sindaco di New York e Alexander Danilenko della Banca mondiale. «Il ciclo dell'acqua si sta modificando, con il fenomeno dell'innalzamento del livello dei mari e delle cosiddette bombe d'acqua - spiega Clini - Il suolo è stato organizzato per regimi di pioggia inferiori e i sistemi di drenaggio si rivelano spesso insufficienti ad assorbire le precipitazioni molto intense che si sviluppano anche nell'arco di pochi minuti. Lim-

permeabilizzazione dei terreni provoca eventi estremi ai quali si possono accompagnare delle conseguenze a catena: nella zona industriale di Porto Marghera la sommersione delle zone inquinate rischia di contaminare seriamente la laguna, perciò è urgente completare il margine della gronda e realizzare finalmente le bonifiche per evitare gli sversamenti». Clini è stato il regista del protocollo del 2012 per la semplificazione delle procedure, ma le norme non sono state attuate per cui - è il caso di dirlo - tutto si è impantanato lasciando che migliaia di ettari restino abbandonati e siano di fatto una sorgente di rischio. «Venezia, poi, si trova a fare i conti con le acque alte che peggioreranno per il generale innalzamento del livello dei mari. C'è un aspetto che nessuno sottolinea: il Mose può andare bene, ma insieme bisognerebbe cominciare a pensare a mettere in sicurezza anche le coste limitrofe, al Lido, Pellestrina, Punta Sabbioni, Cavallino, Jesolo fino a tutto l'Alto Adriatico», prosegue Clini che raccomanda: «È bene che gli studiosi confronti-



no le loro tesi, ma ciò non deve rappresentare un freno alla costruzione delle opere di difesa che servono alla tutela del contesto lagunare. Purtroppo i tempi della politica sono sempre più lunghi dei cambiamenti che si muovono repentini, ma chiedono delle risposte adeguate per evitare problemi che possono degenerare in tragedie». Anche di tutto questo si parlerà in Watec, che è promossa da Kenes Exhibitions in collaborazione con diversi soggetti di altissimo rilievo e che per tre giorni farà di Venezia, a maggior ragione, la capitale internazionale dell'acqua portando a discutere di aspetti decisivi per il futuro come il trattamento e la purificazione, la sostenibilità e l'efficienza, il controllo ambientale.

© riproduzione riservata

